

Sono risultati dotati di una rapida mobilità anche per la presenza diffusa di connazionali disponibili a fornire un supporto logistico alle azioni criminali.

Le organizzazioni con tratti mafiosi si sono mostrate, invece, più stabili ed hanno ormai acquisito il controllo di parte delle aree nodali per il traffico di droga o esseri umani. Sono legate alla terra di origine, spesso assumendo anche nel nostro territorio quelle posizioni conflittuali che insanguinano lo scenario albanese, come nel caso della faida tra i clan “Hasany” e “Berisha” di Durazzo. Soprattutto sono riuscite a stabilire collegamenti strategici con le mafie internazionali, tanto da proporsi quali partners privilegiati con la “Ndrangheta” e la “Criminalità pugliese” in Italia, con i gruppi turchi e colombiani per il narcotraffico, con i russi e cinesi per la tratta degli esseri umani.

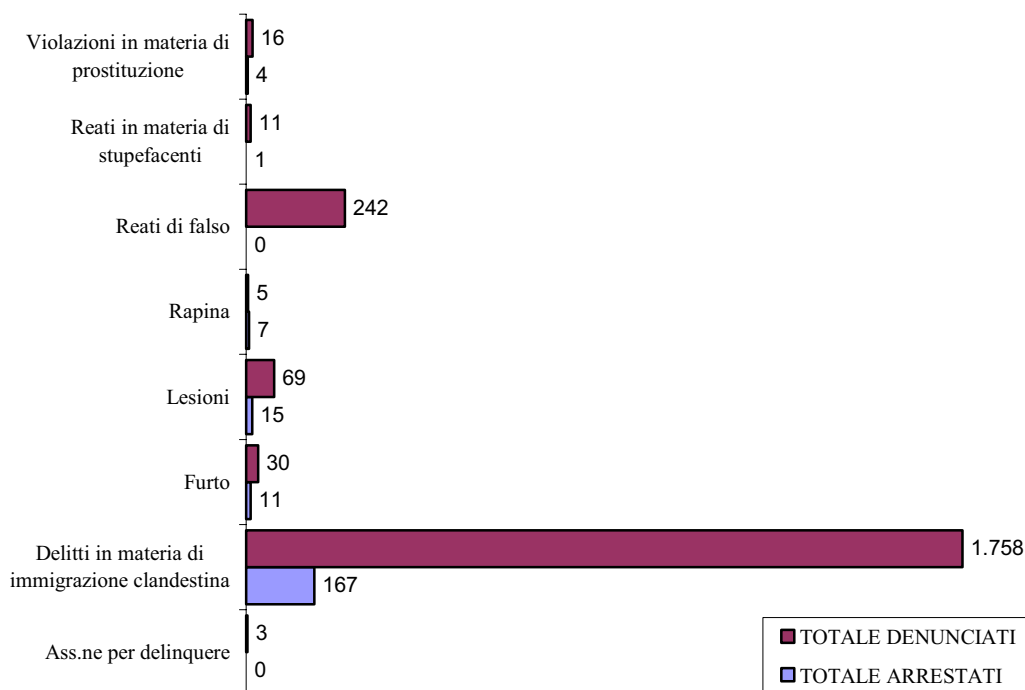
Oltre a controllare gran parte dei mercati dell’eroina in Italia, esportano hashish prodotto in Patria ed hanno radicato centri di smistamento dello stupefacente in tutti gli Stati europei soprattutto in Olanda e Russia (cocaina proveniente dal sud America) ed all’interno della “rotta balcanica” (eroina).

E’ emerso, infine, che gran parte dei proventi illecitamente conseguiti vengono riciclati in Albania, soprattutto nel settore dell’edilizia.

Di particolare importanza sono i dati nel settore dei reati associativi. Nel corso del 2002: **119** albanesi sono stati denunciati per associazione per delinquere, di cui tre arrestati; **151** sono stati denunciati e **21** arrestati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Alla data del 31 dicembre 2002 gli albanesi detenuti in carcere erano **2.751**.

Principali manifestazioni di delittuosità dei cinesi nel 2002



Negli ultimi anni le **comunità cinesi** si sono estese ed hanno acquisito il controllo di alcuni segmenti del mercato nazionale, con sistemi imprenditoriali particolarmente competitivi rispetto alle imprese nazionali.

In questo scenario, la criminalità cinese ha raggiunto una particolare pervasività, sia per la quantità di flussi migratori gestiti, sia per la concentrazione di cittadini cinesi e di interessi in specifiche aree del territorio nazionale.

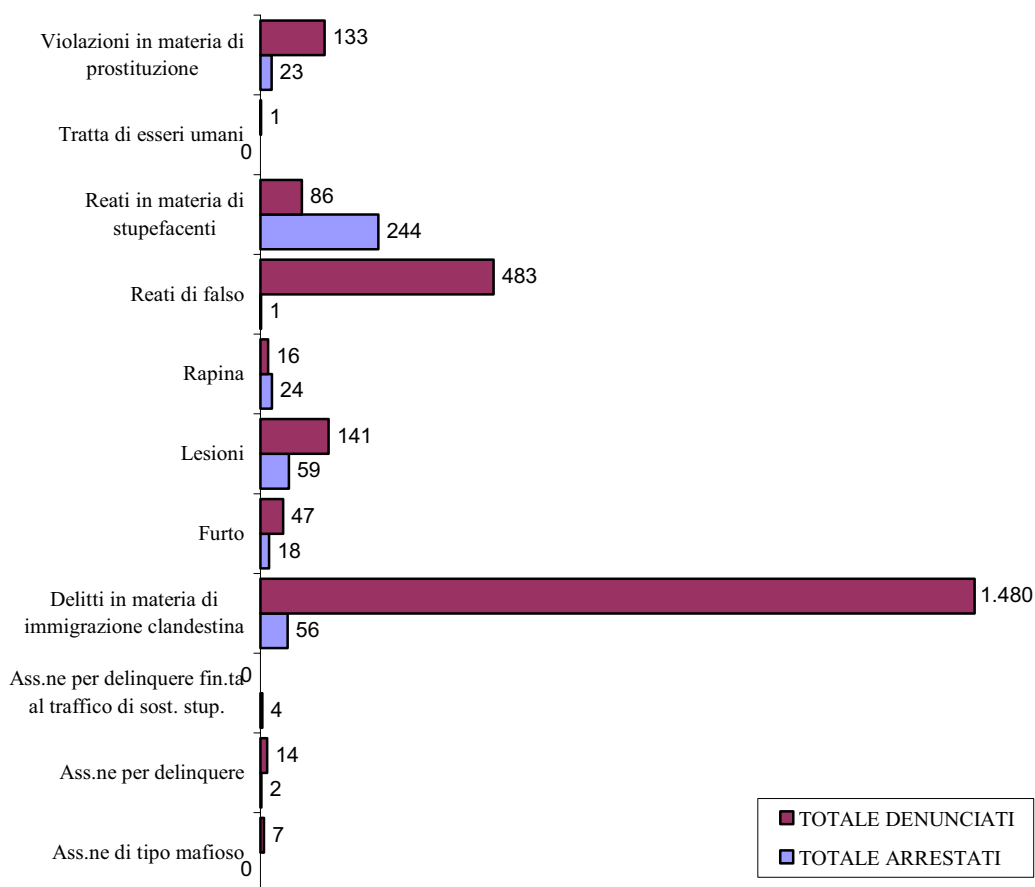
Ai tradizionali ambiti della ristorazione e del pellame si sono aggiunti interessi marcati nel settore dell'abbigliamento (soprattutto in Lombardia, Piemonte, Toscana e Campania), in cui i cinesi risultano competitivi in considerazione del largo sfruttamento della manodopera clandestina a basso costo di propri connazionali clandestini trattenuti in condizioni di quasi schiavitù. La criminalità si avvale, talvolta, dell'associazionismo commerciale cinopopolare attraverso cui vengono controllate le iniziative dei connazionali.

Accanto alle strutture criminali tipicamente mafiose, oggi sono state rilevate anche bande delinquenti particolarmente aggressive che si sono dedicate alla commissione di reati predatori, estorsioni, alla gestione del gioco d'azzardo e anche nella commissione di sequestri di persona in danno di connazionali.

Nel corso del 2002, sono stati denunciati in stato di libertà 6 cinesi per associazione di tipo mafioso e altri 3 per associazione a delinquere.

Alla data del 31 dicembre 2002 i cinesi detenuti in carcere erano 154 (15 donne e 139 uomini).

Principali manifestazioni di delittuosità dei nigeriani nel 2002



La criminalità organizzata nigeriana è risultata caratterizzata da una presenza a “macchia di leopardo”, con qualificate concentrazioni nel Nord Italia ed in Campania e per la diversa specializzazione criminale acquisita dai gruppi etnici di appartenenza in madrepatria.

Infatti, l’etnia “Benin” si è dedicata allo sfruttamento della prostituzione, gli “Ibo” al traffico di droga e gli “Yoruba” alla falsificazione delle carte di credito ed alle truffe in genere.

Nel traffico di droga i nigeriani hanno operato secondo la tecnica della “formica”, curando il trasporto della droga in piccole quantità affidate a numerosi corrieri, soprattutto di nazionalità europea, con un volume complessivo molto significativo.

I gruppi, in collegamento con la madrepatria, hanno riciclato i proventi attraverso l’attività di esercizi commerciali di prodotti tipici del Paese di origine e rimesse ai familiari.

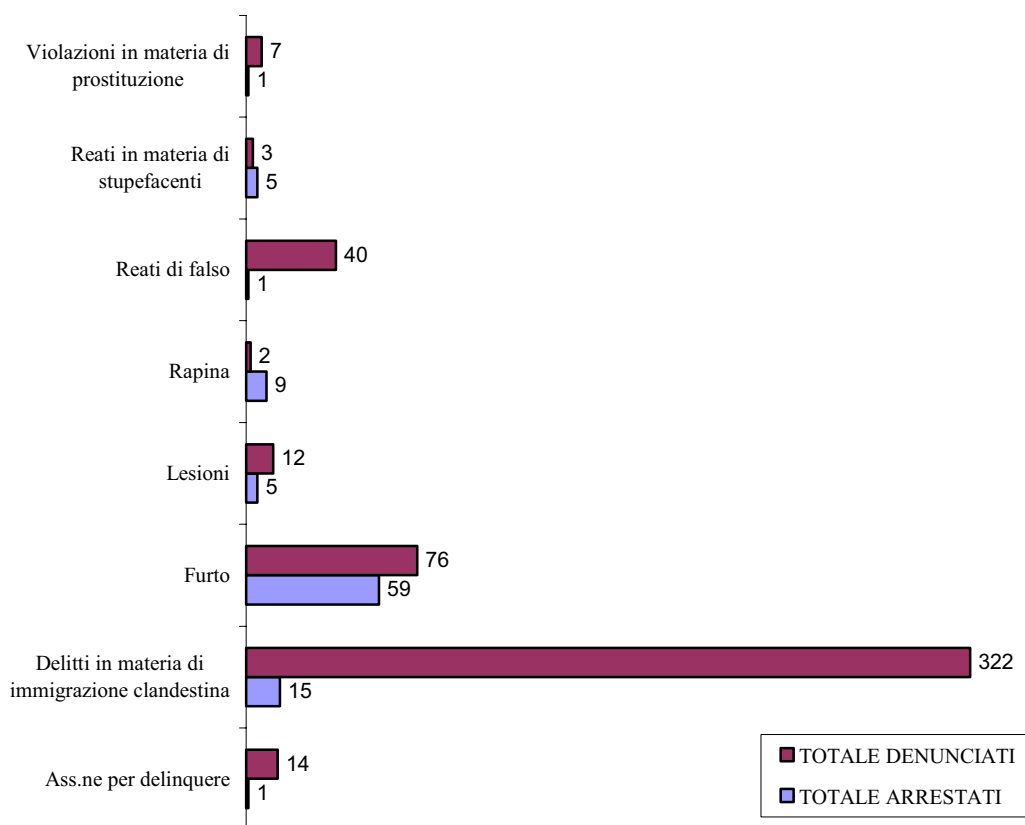
Si sono avvalsi, nei confronti dei connazionali sfruttati, della forza d’intimidazione derivante dalla sensibilità dei nigeriani nei confronti delle superstizioni religiose (minaccia attraverso i riti voodoo).

Nel corso del 2002: sono stati denunciati in stato di libertà **7** nigeriani per associazione di tipo mafioso; **16** sono stati denunciati per associazione a delinquere (di cui due in stato di arresto); **4** sono stati arrestati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Alla data del 31 dicembre 2002 i nigeriani detenuti in carcere erano **534**.

La criminalità russa ha esteso nel nostro Paese i propri interessi

Principali manifestazioni di delittuosità dei russi nel 2002



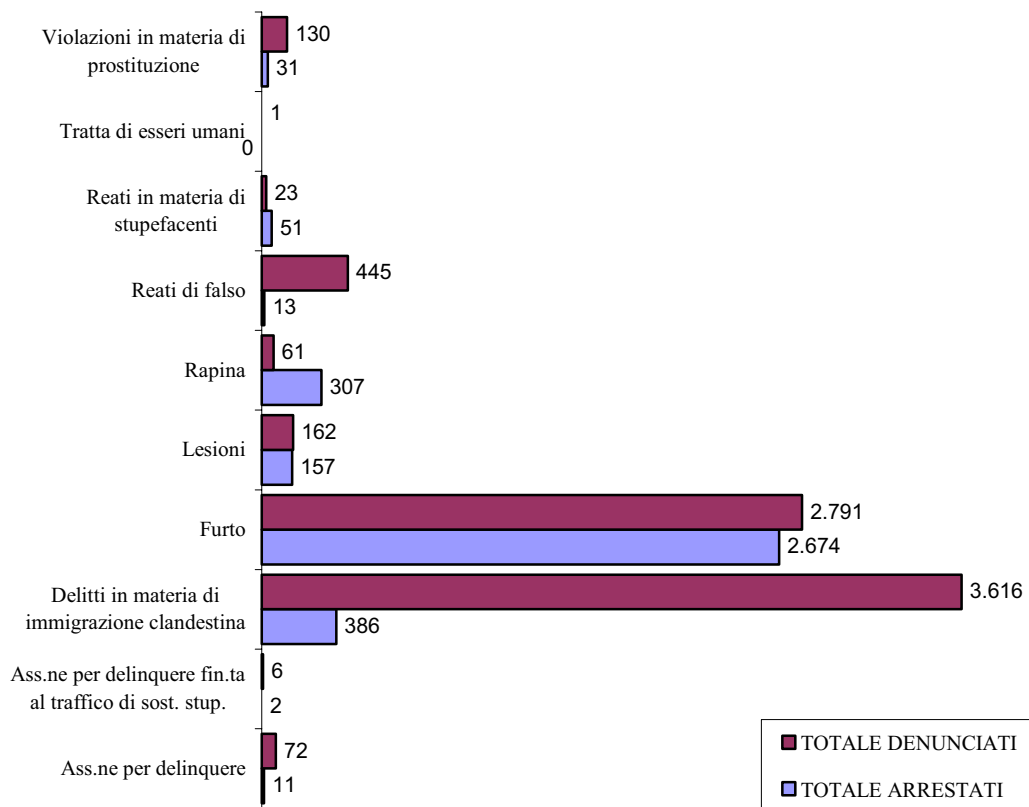
prevalentemente economici e finanziari, attraverso una fitta rete di riciclaggio nel settore turistico - alberghiero ed immobiliare di lusso, evitando di porre in essere qualsiasi forma di controllo del territorio e attività predatorie.

Si distingue per una marcata capacità organizzativa ed associativa che ne sostanzia l'elevato livello qualitativo della minaccia, anche se sono emerse forme di radicamento sul territorio talora di tipo banditesco e predatorio, con un esercizio sistematico di azioni estorsive ai danni di propri connazionali e soprattutto di coloro che entrano clandestinamente in Italia.

Nel corso del 2002, sono stati denunciati in stato di libertà **13** russi per associazione a delinquere mentre uno è stato arrestato.

Alla data del 31 gennaio 2002 i russi detenuti in carcere erano **56**.

Principali manifestazioni di delittuosità dei rumeni nel 2002

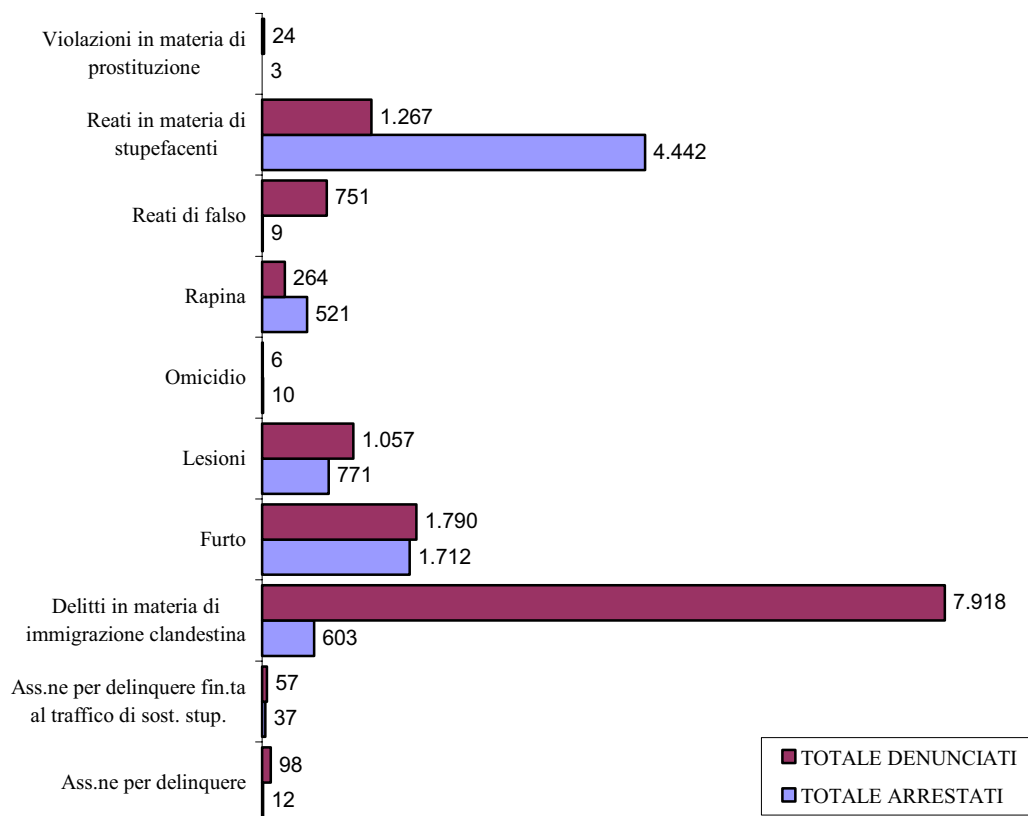


La criminalità rumena è risultata particolarmente coinvolta nella commissione di reati predatori che vengono perpetrati con modalità particolarmente aggressive. Questa è risultata anche collegata a gruppi criminali operanti a livello internazionale nel settore del furto e della ricettazione di autovetture di grossa cilindrata.

Di particolare importanza sono i dati riferiti al settore dei reati associativi. Nel corso del 2002: sono stati denunciati in stato di libertà **72** rumeni per associazione a delinquere e **11** sono stati arrestati; **6** sono stati denunciati e **2** sono stati arrestati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Alla data del 31 dicembre 2002 i rumeni detenuti in carcere erano **958**.

Principali manifestazioni di delittuosità dei maghrebini nel 2002

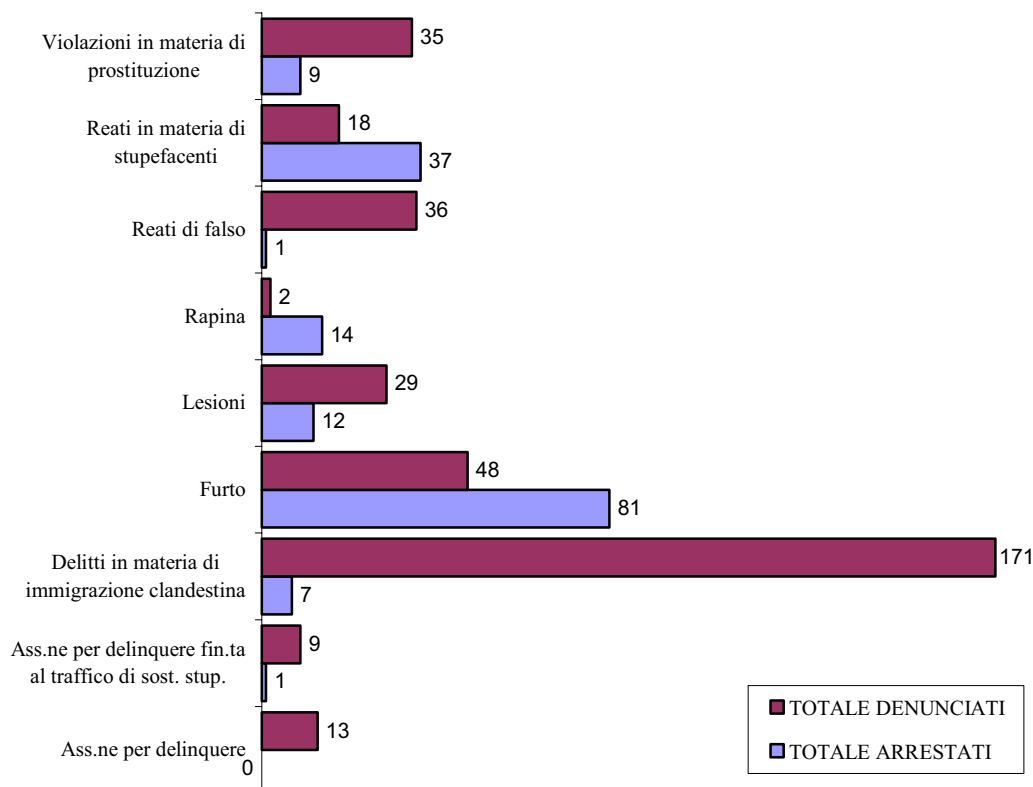


La criminalità maghrebina continua ad essere numericamente la più presente e pervasiva su tutto il territorio nazionale. E' risultata attiva nei settori dei reati predatori e dello spaccio di sostanze stupefacenti che esercita anche in conflitto con la criminalità albanese.

Di particolare importanza sono i dati nel settore dei reati associativi. Nel corso del 2002 sono stati denunciati **110** maghrebini per associazione a delinquere (12 in stato di arresto), mentre **57** sono stati denunciati e **37** sono stati arrestati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Alla data del 31 dicembre 2002 i maghrebini detenuti in carcere erano **7.128**.

Principali manifestazioni di delittuosità dei colombiani nel 2002

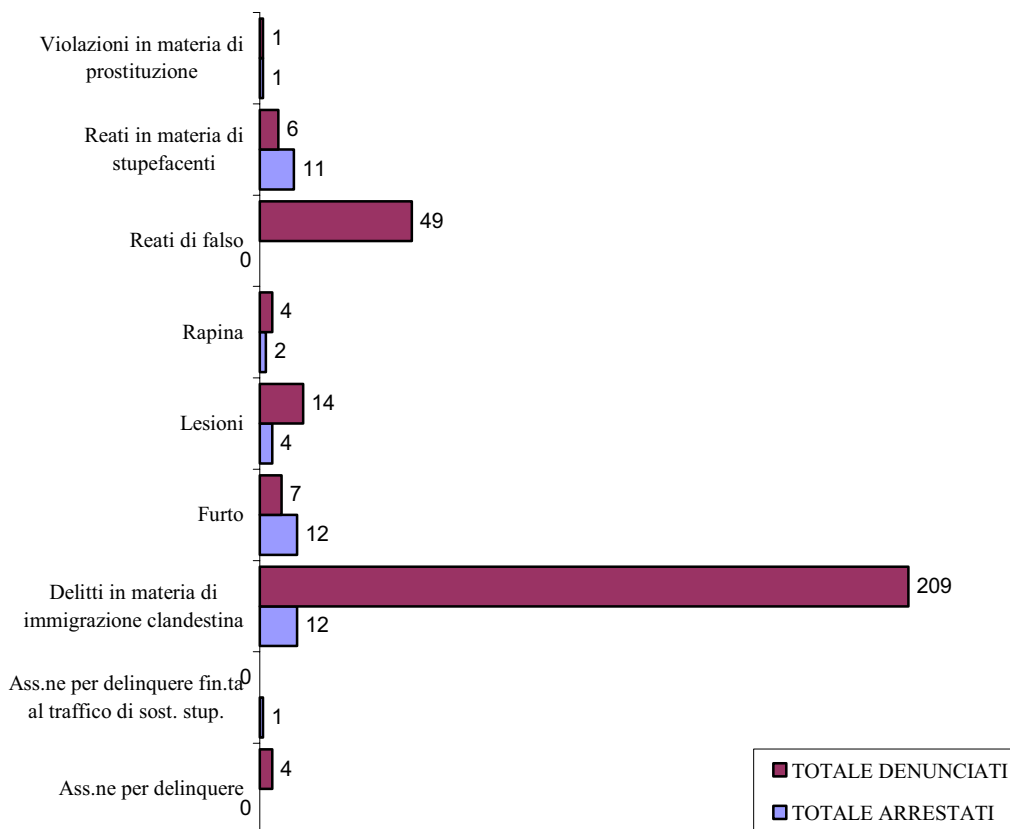


La criminalità colombiana ha svolto attività di collegamento tra i gruppi di narcotrafficienti italiani e quelli presenti in Patria, provvedendo a sistemare sul territorio nazionale basi logistiche. Alcune aggregazioni delinquenziali si sono dedicate, viceversa, allo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali ed alla commissione di reati predatori.

Nel corso del 2002: sono stati denunciati in stato di libertà **13** colombiani per associazione a delinquere; **9** sono stati denunciati ed uno è stato arrestato per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Alla data del 31 dicembre 2002 i colombiani detenuti in carcere erano **420**.

Principali manifestazioni di delittuosità dei turchi nel 2002



La criminalità turca ha, di recente, modificato il proprio profilo criminale in Italia, delegando alle organizzazioni albanesi, dopo averne verificata l'affidabilità anche attraverso cellule presenti sul nostro territorio, la gestione del traffico dell'eroina, di cui ha mantenuto il controllo strategico. E' risultata molto attiva nella tratta degli esseri umani, soprattutto di etnia curda, mantenendo qualificati rapporti con la criminalità nazionale.

Nel corso del 2002 sono stati denunciati in stato di libertà 4 turchi per associazione a delinquere ed uno è stato arrestato per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Alla data del 31 dicembre 2002 i turchi detenuti in carcere erano **149**.

La spiccata capacità economica della criminalità mafiosa risponde, sia a logiche di mercato sia alla necessità di garantire solidità e capacità all'organizzazione di infiltrarsi nel tessuto sociale, politico e finanziario.

I settori illeciti caratterizzati da elevata redditività e dalla stabilità della domanda e dai quali la criminalità organizzata, ricava i principali introiti possono essere così raggruppati.

Le dimensioni dell'affare dipendono dalla qualità degli intermediari, che spesso riescono a garantire un volume di droga tale da rendere indispensabile la creazione di cartelli ad hoc, in cui diversi gruppi partecipano anche per quote.

Il contrabbando di tabacchi lavorati esteri offre grandi opportunità anche per i collegamenti con le società produttrici.

I gruppi criminali dediti a tale traffico sono connotati da vincoli organizzativi di tipo mafioso e differenziano spesso le loro attività partecipando al traffico di sostanze stupefacenti, all'immigrazione clandestina, al commercio clandestino di armi etc..

Oggi il contrabbando ha come mete finali essenzialmente l'Inghilterra e la Spagna, così che i gruppi italiani forniscono solo il know-how e le reti collusive alle organizzazioni contrabbandiere straniere.

Il **traffico di armi** presuppone un network internazionale caratterizzato da forme criminali "integrate". Riguarda l'armamento illegale o la commercializzazione di materiale legale a Paesi soggetti a embargo. Tali ipotesi delittuose ha notevoli connotazioni politico-criminali, poiché è, spesso, alimentata da Stati che dismettono interi depositi per immettere le armi nei mercati illegali.

Molto spesso le armi costituiscono anche uno strumento di baratto. Al di là dei profitti, esse consentono ai gruppi di esercitare una violenza competitiva sia all'interno del crimine che verso l'esterno.

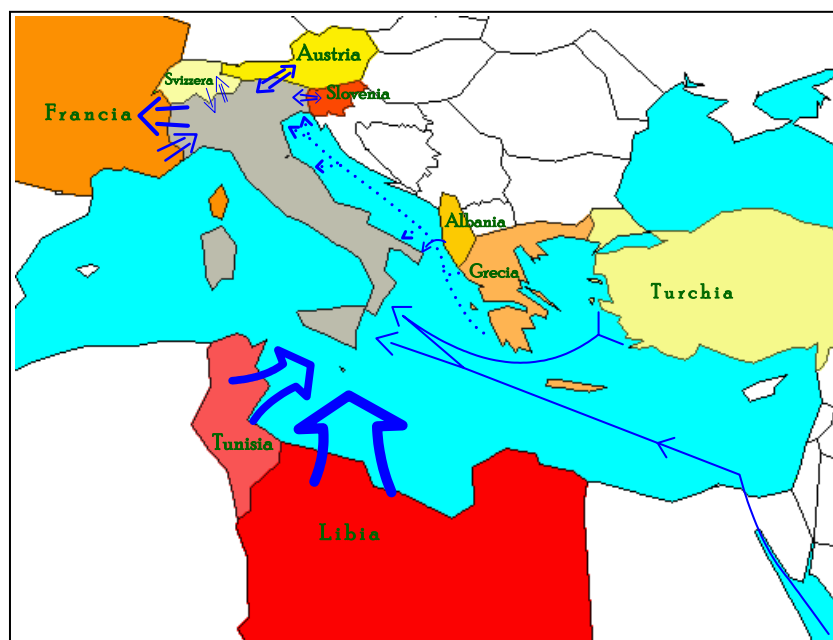
Per lungo tempo le maggiori organizzazioni criminali hanno rivolto la loro attenzione alla sfera degli **appalti pubblici**, realizzando cospicui guadagni.

Il controllo illecito delle gare di appalto è talvolta conseguito mediante la collaborazione di personaggi istituzionali, gli stessi in capo ai quali, talora, sarebbe spettato l'onere del controllo.

Nel settore dell'**Immigrazione clandestina** si osserva, da tempo, un'integrazione tra sodalizi criminali italiani e gruppi stranieri, **albanesi** in primo piano, ma anche **russe** e **turchi**, che spesso utilizzano rotte e reti logistiche proprie dei traffici di droga e di armi.

All'immigrazione clandestina è economicamente legato lo sfruttamento della prostituzione e della manodopera in nero dei clandestini.

L'importanza del settore per l'economia criminale è testimoniata dal grandissimo numero di operazioni di servizio portate a termine nel 2002 dalle Forze di polizia, che hanno consentito di elaborare il seguente, sintetico quadro sinottico delle maggiori rotte utilizzate dalle organizzazioni criminali per introdurre illegalmente in Italia immigrati clandestini.



Le frodi comunitarie riguardano l'indebita percezione di contributi comunitari, l'impiego dei fondi strutturali ed altri illeciti in danno delle risorse proprie dell'U.E..

Nel nostro Paese la casistica degli illeciti in danno dell'Unione Europea mostra una caratteristica di spiccato interesse: essi vengono perpetrati, prevalentemente, nelle regioni meridionali dove, a causa del divario socio-economico con le altre zone dell'Europa ed il notevole ruolo dell'agricoltura nell'economia, risultano maggiori gli impegni finanziari assunti dall'Unione Europea.

E' sempre più vivo l'interesse delle consorterie criminali per lo **smaltimento dei rifiuti**, soprattutto per i profili connessi al loro trasporto ed alla gestione diretta delle discariche illegali realizzate in cave o terreni.

L'intero ciclo dei rifiuti, infatti, può risultare estremamente redditizio anche per i committenti se attuato senza il rispetto dei vincoli previsti dalla legge.

L'usura e l'estorsione sebbene siano ipotesi delittuose distinte, interagiscono in un disegno criminale unitario soprattutto nelle aree ad alto indice mafioso.

L'estorsione, infatti, è uno strumento predatorio che consente un prelievo costante dalle risorse territoriali, utile poi a garantire gli oneri di gestione dei gruppi criminali. Difatti lo stato di detenzione di molti affiliati e le onerose spese di giustizia o della latitanza sono tra i fattori primari dell'aumento della pressione estorsiva in alcune aree a densità mafiosa.

L'usura non è fenomeno esclusivamente mafioso, poiché viene esercitata anche da soggetti o gruppi isolati: tuttavia è appetita dal crimine organizzato per le possibilità che offre di infiltrarsi nelle attività usuraie utilizzate, alla fine, come veicoli di riciclaggio.

Il gioco d'azzardo è strettamente legato alla criminalità economica in generale, all'usura in particolare ed al recupero crediti.

Infatti, i sodalizi dispongono anche di un capillare controllo della distribuzione di videopoker nei locali pubblici, spesso acquisiti con il ricorso a sistematiche attività di minacce e violenze.

Le rapine ed i furti costituiscono il modo più rapido per acquisire fondi necessari alla gestione dei gruppi criminali ed al finanziamento di ulteriori traffici illegali, soprattutto droga. In taluni casi, i reati predatori sono commessi da sodalizi poco strutturati o emergenti, tenuti anche ad assicurare una quota dei proventi alle organizzazioni mafiose competenti per territorio.

Lo **sfruttamento della prostituzione** è certamente tra i delitti quello più diffuso sull'intero territorio nazionale. Oggi è gestito prevalentemente da gruppi etnici con la partecipazione, talvolta, di elementi italiani. Il reato è strettamente legato alla **tratta degli esseri umani**, di cui costituisce l'ulteriore sviluppo.

L'immissione massiccia dei proventi illeciti nel sistema economico condiziona ed altera le regole del mercato e della competitività imprenditoriale, poiché vede la presenza di operatori che possono godere di una continua alimentazione proveniente da circuiti finanziari illegali, ed a basso prezzo, abbattendo, così, sensibilmente i costi di gestione.

Il ricorso poi da parte delle imprese in sofferenza finanziaria, all'indebitamento usurario favorisce le stesse organizzazioni criminali che, erogando credito a tassi elevatissimi, ne accelerano il processo di esclusione dal mercato.

Effetti negativi si riscontrano anche nel sistema occupazionale, ove l'impresa criminale impiega e sfrutta manodopera in nero ed impone regimi spesso simili alla riduzione in schiavitù.

Le organizzazioni criminali investono poi la parte più cospicua dei proventi illeciti in settori diversificati, sempre più orientati all'economia legale. I capitali sono riciclati attraverso circuiti legali, quali quello del sistema bancario e finanziario, dei mercati e delle borse.

Per la criminalità è dunque diventato maggiormente utile e redditizio possedere la conoscenza dei meccanismi finanziari e telematici e degli strumenti tecnologici di trasferimento e investimento dei capitali per raggiungere i suoi obiettivi, quali il riciclaggio dei proventi criminali e quello, non meno importante, della messa a frutto del capitale riciclato.

Il riciclaggio dei profitti acquisiti illecitamente segue generalmente strade differenti per cui una parte della liquidità rientra nel circuito illegale per sostenere l'operatività delle organizzazioni malavitose, mentre la quota più consistente viene immessa nell'economia legale, con investimenti di vario genere che, partendo dal settore immobiliare, toccano il commercio, l'industria ed i settori finanziari e creditizi.

La necessità di riciclare ed investire con maggiore sicurezza i proventi delle attività illecite spinge la grande criminalità a varcare i confini nazionali. Ed in effetti le attività di riciclaggio di grandi dimensioni prevedono il coinvolgimento di Istituti bancari e Società finanziarie di Paesi diversi.

Le ragioni di una maggiore efficacia delle manovre internazionali di copertura risiedono nella possibilità di sfruttare le "smagliature" esistenti nella rete internazionale antiriciclaggio per le discrasie tra le legislazioni nazionali nei settori finanziario, societario e della prevenzione.

Tra le metodiche si annoverano, fra le altre, l'impiego di strutture finanziarie e bancarie appartenenti a giurisdizioni *off-shore*, il "parcheggio" o la destinazione finale di denaro "caldo" presso società o intermediari aventi sedi in Paesi (come alcuni tra quelli dell'est Europa) che non dispongono di un sistema bancario e finanziario garantito da efficaci standard di sicurezza, nonché l'effettuazione di transazioni finanziarie in Paesi dove vigono il segreto bancario, l'anonimato dei conti, la riservatezza dei bilanci e agevolazioni commerciali e societarie.

I capitali di origine illegale possono essere indirizzati anche verso Paesi in via di sviluppo, ove minoranze dotate del primato economico influenzano, l'economia locale.

L'uso di sofisticate tecnologie ha aumentato poi la rapidità e l'efficacia delle transazioni finanziarie attraverso i circuiti finanziari informatizzati, anche se rimangono in uso, soprattutto a livelli meno organizzati, i sistemi tradizionali del contrabbando di danaro alle frontiere.

Si aggiunge a ciò la possibilità del ricorso a servizi di corriere, ai servizi postali, a quelli di cambiavalute ed ai sistemi bancari sotterranei, largamente in uso presso determinate etnie.

Nel settore non bancario, l'impiego di imprese specializzate nel trasferimento internazionale di denaro resta ipotesi frequente.

Marcata è anche la tendenza dei riciclatori a ricorrere all'opera di Istituti finanziari non bancari e ad imprese non finanziarie, ma in rapporto con banche, e ciò per eludere i maggiori vincoli del settore creditizio legati ai presidi posti dalla normativa antiriciclaggio.

Sistema bancario

Il sistema bancario viene utilizzato con modalità e strategie diverse, soprattutto in ragione delle caratteristiche della transazione.

Un caso molto frequente ed elementare è quello del singolo operatore che, a nome proprio od attraverso un fiduciario, accende un rapporto bancario alimentandolo con proventi illeciti, ma con regolarità e per importi non elevati o comunque tali da non destare sospetti.

Una seconda tipologia è quella dell'utilizzo strumentale di un genere di impresa che usualmente movimentata molto danaro contante (ed esempio un supermercato) il cui riversamento, frequente, nel sistema bancario non desta sospetti.

Più articolata è, invece, l'ipotesi della banca con personale costretto alla connivenza con soggetti criminali. In tali casi interviene, in genere, un approccio preventivo del criminale con il personale della

banca, in modo da acquisire confidenza e poter quindi gradualmente forzare la disponibilità del funzionario a compiere operazioni sempre più azzardate, anche mediante forme dure di ricatto ed intimidazione.

Attività commerciali

Alcune tecniche di riciclaggio consistono nel rilevare palese la titolarità o la gestione di pubblici esercizi quali alberghi, centri turistici, bar, ristoranti.

Il rilevamento delle attività commerciali avviene, talvolta, in modo formalmente "lecito" ed è spesso accompagnato da sopravvalutazione del valore commerciale dell'esercizio.

Case da gioco

Il gioco d'azzardo, caratterizzato dalla movimentazione di ingenti somme di denaro, costituisce un'occasione utile per riciclare le liquidità finanziarie di origine illecita. Esso, inoltre, offre un indotto proficuo di prestiti, usura e riciclaggio.

Acquisto di immobili

Altro settore di rilevante interesse per la criminalità organizzata è, tradizionalmente, l'investimento immobiliare.

Inizialmente l'acquisto di case d'abitazione e di terreni agricoli avveniva per lo più nelle zone di origine od influenza dei malavitosi e gli intestatari di norma erano gli stessi mafiosi e/o i parenti più stretti.

Successivamente, la disponibilità di maggiori mezzi finanziari, da un lato, ma anche l'evolversi di una stringente normativa di contrasto dall'altro, hanno fatto privilegiare scelte immobiliari maggiormente diversificate come, ad esempio, l'acquisto di grandi ed eleganti strutture alberghiere delle zone turistiche o i villaggi turistici.

Mercato dell'arte

E' attuale anche l'interesse per il settore dell'arte, che garantisce investimenti remunerativi, può contare su rapporti collusivi e sull'esistenza di una legislazione meno penalizzante.